

# Da Expo al teatro itinerante per aiutare il futuro dell'Africa

*Mozambico, Ghana, Angola, Congo: tante le attività intraprese da Eni, secondo lo spirito della cooperazione*

## I numeri

### 83

Eni è presente in 83 Paesi con 83.405 dipendenti, di cui 26.223 in Italia. In Africa sono circa 11.500

### 60%

La centrale Cécin Congo produce circa il 60% dell'elettricità nazionale; quella di Okpai in Nigeria contribuisce per il 15%

### 30

I Centri di salute integrata realizzati in Congo grazie al progetto Salissa Mwana di Eni Foundation

## RADICI

**L'azienda è presente nel continente da oltre sessant'anni**

■ Una presenza storica, un legame speciale, una collaborazione lunga oltre sessant'anni. In Africa, Eni è la prima compagnia energetica internazionale nella produzione di idrocarburi. Ed è anche impegnata da anni in iniziative a sostegno dello sviluppo dei singoli paesi, nello spirito dell'autonomia: in particolare, per la realizzazione di progetti di sostenibilità, cooperazione, innovazione, ricerca in Mozambico, Angola, Ghana e Repubblica del Congo. Nel nome dell'energia e dell'accesso all'energia. E perciò non è un caso che Eni sia Official Partner for Sustainability Initiatives in African Countries di Expo Milano 2015, che ha appena visto la realizzazione di una serie di eventi, con protagonisti proprio i Paesi africani.

In particolare, Eni ha promosso con Expo il bando di gara «Energy, Art & Sustainability for Africa»: una serie di progetti sul tema dell'accesso all'ener-

gia e delle tradizioni culturali del continente africano, selezionati e valutati da una commissione che alla fine ne ha scelti dieci, per altrettanti Paesi. E così Burkina Faso, Camerun, Etiopia, Ghana, Kenya, Madagascar, Mozambico, Malawi, Marocco, Tanzania, Togo e Tunisia sono stati protagonisti di una serie di eventi ad Expo, concentrati su tre temi: l'energia come tecnologia adattata al contesto africano; l'arte e la sua importanza nel diffondere il tema dell'energia sostenibile; energia e riciclaggio come motori dell'artigianato.

Non solo. A Expo è stato presentato anche il progetto «Il teatro fa bene», un esempio di come l'arte possa aiutare lo sviluppo: un progetto, ideato e sostenuto da Eni Foundation e coordinato da Jacopo Fo e Bruno Patierno, che ha come obiettivo la diffusione di informazioni igieniche, sanitarie e alimentari, soprattutto per quanto riguarda le future mamme e i neonati, in un'area molto particolare, il distretto di Palma, nel distretto di Cabo Delgado, in Mozambico. Una zona dove la maternità e il parto possono essere eventualmente fatali (l'aspettativa di vita

alla nascita è di 50 anni e la mortalità materna ha un tasso fra i peggiori al mondo) e dove le cure per i piccoli appena nati non sempre sono adeguate, e quindi la conoscenza delle norme da seguire può cambiare la vita. Le informazioni sono appunto trasmesse in forma di spettacolo itinerante, che viaggerà nei villaggi dell'area e raggiungerà così 25 mila persone.

L'approccio è quello classico delle iniziative sostenute da Eni nel continente: pratico, improntato alla realizzazione di aiuti concreti, dalla ristrutturazione di centri sanitari alle campagne di vaccinazione, dall'aiuto all'assistenza al parto alla formazione di medici e personale sanitario, dall'accesso all'acqua al sostegno alle imprese locali. Progetti portati avanti in Mozambico ma anche in altri Paesi come il Ghana (dove in tre distretti sono stati rafforzati i servizi sanitari di base e quelli di medicina materna e infantile) e l'Angola, dove Eni si è impegnata a migliorare le strutture sanitarie e a ridurre le malattie dovute a malnutrizione nell'area di Kilamba Kiaxi.



**COME  
UNA FESTA**

A lato una immagine della preparazione degli spettacoli di «Il teatro fa bene», iniziativa promossa da Eni in una zona del Nord del Mozambico

Eni Foundation

## Una Fondazione dedicata all'infanzia

■ Il cuore della sua azione e del suo interesse sono i diritti fondamentali delle persone: la sopravvivenza, innanzitutto; e poi lo sviluppo sociale, la protezione, l'istruzione e, soprattutto, la tutela di quei soggetti più deboli e bisognosi di cura, che sono i bambini. Perciò, per difendere questi diritti, in particolare quelli dell'infanzia, alla fine del 2006 è nata Eni Foundation, una fondazione di impresa a carattere operativo, che concentra la propria attività su iniziative progettate e realizzate «in autonomia», secondo l'approccio cosiddetto «proattivo». Gli interventi di Eni Foundation sono ispirati ad alcuni principi-guida: l'analisi e la comprensione del contesto di riferimento; la comunicazione trasparente con gli stakeholder; una visione e un impegno di lungo termine; la diffusione e la condivisione di risultati e conoscenze.

In un approccio di tipo integrato, la Fondazione è aperta a collaborazioni con altre organizzazioni come ong, agenzie umanitarie, istituzioni e amministrazioni locali.



«Il teatro fa bene»

## Uno spettacolo speciale per future mamme

■ Uno spettacolo teatrale molto speciale, per aiutare lo sviluppo dell'informazione sanitaria e la diffusione di pratiche sanitarie, igieniche e alimentari corrette in Mozambico, in particolare per quanto riguarda la maternità e la cura dei neonati. È il progetto «Il teatro fa bene», presentato da Eni a Expo Milano, in quanto Official Partner for Sustainability Initiatives in African Countries dell'Esposizione 2015.

Scopo del progetto, coordinato da Jacopo Fo e Bruno Patierno, è trasmettere alla popolazione mozambicana del distretto di Palma, nella provincia settentrionale di Cabo Delgado, conoscenze sulle norme a tutela della salute delle future mamme e dei loro piccoli, sfruttando una modalità di divulgazione diversa da quella tradizionale: il teatro, appunto. Lo spettacolo sarà portato in tournée nei villaggi dell'area di Palma (dove, insieme a Eni Foundation, opera anche la Ong Medici con l'Africa Cuamm) e così raggiungerà un pubblico di circa 25.000 persone.

